

Approvato dal Comune il progetto esecutivo per due isolati

# Tutto pronto a Pistoia per risanare «San Marco»

I primi interventi per sistemare 22 degli 81 alloggi compresi nel quartiere - Una spesa complessiva di 436 milioni - Intervista all'assessore Beneforti: «Intendiamo risanare tutto il centro storico»

PISTOIA — Approvato il progetto esecutivo che dà il via al recupero dei primi due isolati del quartiere «San Marco». Il progetto, affidato a quattro architetti pistoiesi, ha richiesto una lunga fase di studio ed il superamento di diversi problemi, primo fra tutti dover lavorare su una struttura socialmente viva ed estremamente complessa. Ora è tutto pronto per la sistemazione dei primi 22 alloggi, sugli 81 che l'intero piano comprende. Pistoia è stata fra i primi comuni in Toscana a darsi un piano di recupero. Ora è fra i primi che sono in grado di partire.



ner conto che quelle presentate erano circa 400. Infine abbiamo dato vita assieme alla Provincia ed alla Cassa di Risparmio, ad una iniziativa che consentirà di mettere a disposizione altri soldi per chi intende risanare l'alloggio. L'attivazione di 2 miliardi di mutuo a tasso agevolato (la banca lo concede al 15%); l'intervento degli enti locali lo fa scendere fino all'11% dovrebbe consentire circa 170 interventi.

Un programma assai articolato, dunque. Il comune di Pistoia ha fatto molto anche nel campo delle nuove abitazioni, urbanizzando numerose aree. Perché questo gran darsi da fare allora ai vecchi alloggi?

Si preferisce intervenire sul vecchio invece che sul nuovo. I motivi sono stati sottolineati più volte: si risparmiano i terreni agricoli, si salvano valori culturali, si recuperano assetti sociali e funzionali. Il centro storico non può essere lasciato deperire. E recuperare vuol dire anche far rivivere una struttura che per localizzazione e per rapporti sociali ha un valore particolare. La costruzione di nuovi alloggi si ripercuote direttamente sui vecchi, provocandone lo svuotamento e quindi il progressivo decadimento, che li porta oltre la soglia dell'irreversibilità. La maggior richiesta di nuovi alloggi (il 35% delle ultime assegnazioni IACP) proviene da abitanti del centro. Un processo di abbandono assolutamente da evitare.

Prima di tutto occorre recuperare e poi costruire il nuovo. Anche se costruire il nuovo è più facile per un'Amministrazione.

Marzio Dolfi

restauro e recupero, anche perché difficile stabilire quali sono le condizioni originali in una struttura che ha avuto nel tempo modificazioni notevoli. Su San Marco e sul recupero in genere facciamo alcune domande a Giuliano Beneforti, assessore all'urbanistica del comune di Pistoia.

Innanzitutto quali sono i problemi che avete trovato per strada?

Le complessità di questa progettazione sono dovute essenzialmente al fatto fisico e tecnico che si va a lavorare su edifici stratificati nel tempo e che quindi hanno delle presistenze complesse. Lavorarci sopra non è sempre facile, anche da un punto di vista progettuale, anche perché da tenere presenti le esigenze degli inquilini e dei proprietari. I progettisti sono stati a stretto contatto con

loro, per trovare con loro le soluzioni possibili e compatibili con le loro esigenze.

Dopo questo primo intervento, dopo il completamento di San Marco, come prevede di continuare?

Intendiamo proseguire per questa strada. Rivelazioni sono già state fatte sul 2.° comparto di San Marco. Stiamo facendo quello della Sala e proseguiremo con le indagini attorno a Via Tomba, che, come grado di fatiscenza, è forse la zona più meritevole di intervento. Abbiamo fatto questi rilievi per procurarci i dati indispensabili per andare avanti, tenendo naturalmente presente la prima esperienza compiuta.

Sempre in tema di recupero, l'Amministrazione sta lavorando in altre direzioni?

Sì, stiamo battendo altre strade, dopo l'approvazione del piano del centro storico e delle normative che tendono ad incentivare questo tipo di interventi. Da una parte abbiamo utilizzato i fondi della 457 per il risanamento di edifici già di proprietà comunale (interventi si sono già fatti in via Puccini, via Pappagalli, via Enna e via dei Macelli). Parallelamente abbiamo incentrato i finanziamenti ai privati, perché siamo consapevoli che un intervento pubblico non può essere mai così massiccio come la realtà richiede. C'è necessità di stimolare l'investimento privato. Perciò abbiamo riservato una percentuale massiccia (oltre il 30%) dei finanziamenti previsti dalla 457 al recupero. In questo modo siamo riusciti a soddisfare nel primo biennio 65 domande. C'è però da te-

Cosa si è fatto a Castiglion della Pescaia

# La Giunta di sinistra presenta l'«inventario»

Risanamento finanziario, investimenti, Piano Regolatore, opere pubbliche, sono state le linee di intervento dell'Amministrazione comunale - Migliorata la viabilità rurale e le infrastrutture del turismo

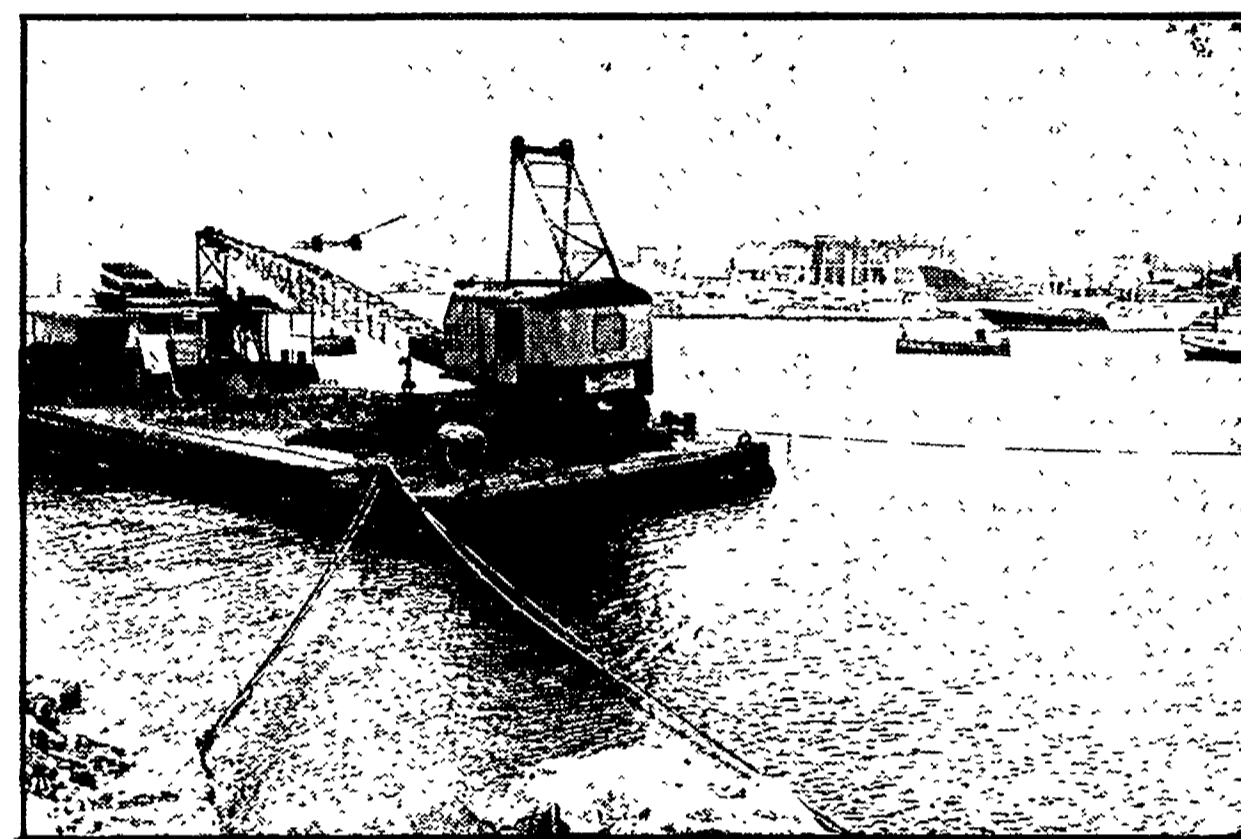
CASTIGLIONI DELLA PESCAIA — «Abbiamo garantito la governabilità del Comune attraverso una stabilità ed una continuità di governo imperniata sulla collaborazione essenziale e determinante tra comunisti, socialisti, aprendo ampi spazi di collaborazione e partecipazione alle altre forze politiche, sociali e di categoria. In questo senso è da valutare positivamente l'azione per coinvolgere la partecipazione dei cittadini lavorando per l'attuazione del decentramento amministrativo, con la nomina diretta dei consiglieri di frazione di Tirri, Vetulonia, Buriale e Punta Ala, a cui saranno chiamati gli elettori alle prossime elezioni amministrative». Così il Sindaco di Castiglion della Pescaia, compagno Giancarlo Farnetani, ha aperto la conferenza stampa promossa dalla Giunta municipale per fare un «inventario» delle realizzazioni e degli interventi operati.

Proprio nella conferenza, alla quale erano presenti il sindaco Farnetani, l'assessore alle finanze Carrarese e l'urbanistica Moscatelli, è stato quello di mettere l'accento su alcuni problemi «prioritari» che erano stati posti a base della dichiarazione programmatica sottoscritta da PCI e PSI all'inizio della legislatura. Un fatto che emerge con forza dal lavoro e dall'attività degli amministratori, rispetto alla grave crisi economica che ha investito tutti i settori produttivi e della pubblica amministrazione è dato dall'opera di risanamento finanziario che a Castiglion della Pescaia si manifesta con un perfetto «squilibrio» tra entrate e spese, dando possibilità all'ente locale di porre in movimento una serie di investimenti (talora di natura pubblica) che si registrano in un importante settore come quello della edilizia pubblica e privata. Nel campo delle opere pubbliche compiute, nel biennio 1978-1980, investimenti ad indirizzo programmatico pari a 4 miliardi di lire destinati ad un riequilibrio complessivo, nell'ambito comunale.

Infatti, sul problema della casa e dell'urbanistica, con la recente approvazione del Piano Regolatore Generale, l'ente locale può adesso intervenire per correggere gli «squilibri», per insediamenti urbanistici tipo seconda o terza casa, mettendo invece in opera piani di zona per l'edilizia economica e popolare, corrispondendo così, anche se solo in parte, alla forte domanda di alloggi provenienti dalla collettività. A Castiglion della Pescaia sono circa 300 i nuclei familiari che anelano alla casa come servizio sociale. Per questi motivi il Comune ha richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di 2 miliardi.

Altri interventi significativi sono stati quelli realizzati verso servizi sociali e civili delle zone rurali. Nel 1965, 130 unità poderali erano completamente sprovviste dei fondamentali servizi. Ebbene, la maggioranza di sinistra ha compiuto interventi di completamento nel settore della elettrificazione e degli acquedotti rurali, non meno che verso la viabilità, provvedendo all'adeguamento e asfaltatura di decine e decine di chilometri di strade. Attenzione degna di nota, con realizzazioni concrete, si è avuta sulle infrastrutture, con particolare impegno verso il porto canale, dove con interventi finanziari già stanziati o in fase di finanziamento, pari a un valore di un miliardo di lire si giungerà a dare un assetto organico alla darsena, con una capacità complessiva di attracco superiore alle 500 barche. Di rilievo è di indubbio significato gli interventi nel campo della sanità, con la istituzione del consultorio familiare con servizi pediatrici, ginecologici, di prevenzione verso i tossico-dipendenti e la istituzione di un servizio di guardia medica e di pronto soccorso nella stagione turistica; nel campo dello sport con il potenziamento delle strutture polivalenti e della istruttoria primaria, come ad esempio le scuole materne ed elementari.

Paolo Ziviani



# Viareggio collegata con la Sardegna?

I problemi del porto di Viareggio e le sue prospettive di sviluppo sono stati discussi nella settimana della Giunta Regionale Toscana. In particolare, sulla base di una relazione illustrativa dell'assessore per i trasporti Dino Raugi, è stato considerato il pacchetto di proposte che il Comune di Viareggio ha avanzato direttamente alla Giunta Regionale.

Le proposte ipotizzano un intervento che punta a realizzare nuove direttrici di traffico passeggeri e merci al fine di stabilire nel porto di Viareggio un punto fondamentale per i collegamenti con la Sardegna e la Corsica.

La Giunta Regionale ha preso atto favorevolmente delle proposte avanzate ed in questo senso ha deciso di rispondere alla lettera del Comune di Viareggio in quanto si presentano considerevoli problemi di natura, appunto, tecnica anche per adeguare le strutture portuali e le infrastrutture. La Giunta Regionale Toscana ha manifestato in questo senso la propria disponibilità ad un confronto — anche pubblico — non appena l'immagine tecnica sarà ultimata.

Il 10 aprile si celebra il 35° anniversario della Liberazione

# Massa rivive i giorni della Resistenza

I vecchi compagni dell'ANPI lavorano da settimane per celebrare la ricorrenza nel migliore dei modi - Seduta solenne del Consiglio comunale - Staffette con fiaccola attraverseranno la montagna

MASSA — Il 10 aprile 1945 Massa era libera. L'oppresso nazifascista era in rotta, di lì a poco sarebbe venuta la liberazione anche per il resto del nostro paese. Si chiudeva una buia parentesi (illuminata soltanto dalle gesta di chi non intendeva arrendersi) e si apriva per le popolazioni la possibilità di un ritorno a casa, alle proprie occupazioni, di un ritorno alla vita. Per mesi e mesi, queste popolazioni avevano subito i disagi e le sofferenze della guerra. Massa era linea di Frontiera, era la linea Gotica. Lo sfollamento, la fame, il mercato nero, i bombardamenti, così per tutto un inverno. Poi il 10 di aprile...

mi: al «Delitto Matteotti» e all'«Agnese va a morire» seguiranno «Mussolini ultimo atto» e un documentario sulla resistenza. Sotto l'androne del palazzo comunale è tutto un lavoro. I «vecchi partigiani» hanno messo da parte gli acciacchi e il peso degli anni, e sono lì a dare una mano agli operai dell'amministrazione comunale. Uno si occupa dei pannelli e dei murales, un altro di raccogliere il materiale documentario. Il comandante «Vico» coordina il lavoro. Fanno tutto con passione, con orgoglio e anche con un pizzico di fantasia.

Qualcuno si attarda a rimpiangere nelle foto ingiallite, con il fucile e traocchia e con tanti anni in meno. Ma non c'è proprio nostalgia, gemiti amaretti da una gioventù che non c'è stata. Allora occorre esser grandi già a 10 anni. E ancora oggi è bisogno di loro, lo ricorda un grande cartello che dice: «La Resistenza continua, per difendere i valori ideali della Resistenza partigiana e per difendere le istituzioni repubblicane e la Costituzione». Già, perché il prossimo 10

aprile sarà anche l'occasione, insieme alla celebrazione della Liberazione della città, per ribadire un «no» fermo al terrorismo, a questo nuovo nemico della libertà.

Per questo la mostra si divide in tre periodi: la Resistenza sotto il fascismo, dal '21 al '43; la Resistenza ai tedeschi dal '43 al '45 ed infine la «Nuova resistenza» di questi anni '80. Il culmine delle manifestazioni si avrà mercoledì 9 con un dibattito sul «Contributo dato dai partigiani alla liberazione di Massa», e soprattutto giovedì 10, con la convocazione al mattino del consiglio comunale in seduta straordinaria, per la celebrazione solenne dell'anniversario. Sempre giovedì, ma alla sera, intorno alle 20, partiranno delle staffette con la fiaccola, dai paesi della montagna, dalla destra e dalla sinistra del Frigido, da Marina di Massa, dalla Barbaccia, da Ronchi e Poveromo.

Alle 21 fiaccolata per la via della città, alle 21,30 chiusura in piazza degli Anpi con un intervento di Giulio Mazzoni, segretario nazionale dell'ANPI.



f. c.

Presenza di posizione dei sindacati

# E' ancora precaria l'occupazione a Pisa

PISA — Presenza di posizione del direttivo provinciale Cgil Cisl Uil sulle vertenze in corso nella provincia. Il direttivo provinciale unitario rievoca il tentativo del governo uscente di far slittare i contratti di settori chiave del paese, rischiando di provocare reazioni esasperate dei lavoratori ospedalieri e degli enti locali che creerebbero forti disagi a tutti i cittadini. C'è stato un incontro tra i consiglieri di fabbrica della Motofides, della Piaggio e della Saint Gobain con i consiglieri dei delegati del Comune di Pisa, amministrazione provinciale, ente ospedaliero, per esaminare «lo stato degli vertenze contrattuali degli ospedalieri ed enti locali con riferimento alle prime

parti delle piattaforme contrattuali». C'è inoltre una presa di posizione sui problemi della difesa dell'occupazione a Pisa rispetto alle fabbriche in crisi: Forest, Richard-Ginori, saponificio Lazzeri, farmaceutica Biagini, ecc., con riferimenti particolari «ai processi di riorganizzazione delle strutture pubbliche nei territori», la ristrutturazione degli enti locali, la riforma della finanza locale, la costituzione delle unità sanitarie locali per gestire il processo di riforma sanitaria. Il comunicato della federazione Cgil Cisl Uil conclude dando notizia che i consiglieri dei delegati si sono impegnati a sviluppare tutte le iniziative di mobilitazione

Inquietanti interrogativi sulla morte di Alessandro

# Se non fosse stato solo forse si sarebbe salvato

SANTA CROCE SULL'ARNO — Magistratura e carabinieri stanno ancora indagando per accertare le cause e le eventuali responsabilità che hanno provocato la morte del ragazzo di 16 anni Alessandro Perretta, perito in una conceria di Santa Croce sull'Arno l'altra notte, mentre lavorava attorno ad un botale. Non è stata ancora fatta l'autopsia, ma sembra ormai certo che il ragazzo sia stato soffocato da una micidiale nube tossica fuoriuscita dal recipiente di legno dove erano state messe le pelli. Ma il compito dei magistrati non si esaurisce qui: bisognerà accertare perché Alessandro, dopo

un turno di lavoro stessante, sia stato mandato di notte e da solo a svolgere una mansione così pericolosa. Sembra, infatti, che la fuoriuscita della miscela tossica, per quanto letale, non può provocare la morte istantanea. Forse — ed è questo un dubbio che bisognerà sciogliere — se fosse venuto qualcuno subito in soccorso il ragazzo avrebbe potuto salvarsi. Invece è stato trovato morto verso le 2 di notte, cioè circa 5 ore dopo essere entrato in conceria.

Attualmente la versione ufficiale che circola è questa. Alessandro è andato a fermare il botale in sostituzione di un altro compagno di lavoro che glielo avrebbe chiesto: un atto di cortesia, insomma, che avrebbe pagato con la vita. Ma anche questa versione fa acqua da tutte le parti. Il ragazzo, infatti, è stato trovato con la tuta di lavoro, mentre per fermare un botale non c'è bisogno di cambiarsi di abito. Sembra invece più plausibile che Alessandro sia andato in fabbrica per fare dello straordinario, cosa oltretutto proibita da un'ordinanza dei sindacati del comprensorio del cuoio. Come si può vedere, gli interrogativi su questa drammatica vicenda, che è costata la vita ad un adolescente emigrato meridionale, non mancano.

Renault Gamma '80

CONCESSIONARIA

# AUTONOVA

— VINCE IN CONVENIENZA —

SANSEPOLCRO (AR)  
Tel. 76042/75375  
CITTA' DI CASTELLO  
GUBBIO - UMBERTIDE